



## Proves d'accés a la universitat

Convocatòria 2014

---

### Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 3 - A

	Qualificació	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	
Redacció	<input type="text"/>	
Comprensió oral	<input type="text"/>	

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## COME SI SCRIVE UN SAGGIO?

Suppongo che chi ha intenzione di scrivere un **saggio** si interroghi preliminarmente sul motivo di questa sua scelta, che il motivo sia sufficientemente attraente, e che tale attrazione non divenga un interminabile percorso nello spazio e nel tempo, che abbia una misura, una quantità, una sostanza.

Interrogarsi sulla scelta vuol dire interrogare il proprio tema, e ciò spiega perché molti saggi, come molti racconti, cominciano con una domanda. La mia domanda adesso è molto semplice: come si scrive un saggio? Ma anche: che cos'è un saggio?

A me piace molto scrivere saggi e soprattutto mi piace leggerne, e considero che le due cose siano indissolubili, così come la scrittura è indissolubile dalla lettura degli altri ossia dalla lettura. Ci sono autori che soffrono la fatica dello scrivere, e lo ritengono giustamente un atto contro natura, una costrizione della mente, una disciplina insopportabile. È vero: l'atto della scrittura comporta ritmi e regole assai particolari, e soprattutto individuali, e anche esige la coscienza di immergersi nel proprio linguaggio, di percepire la materialità del pensiero, di lasciarsi portare attraverso il fluire del Senso nelle sue trasformazioni sulla pagina. Questa sarà una sensazione ogni volta nuova, alla quale conviene dedicarsi, come si dice, anima e corpo. La scrittura è una cosa seria, ma è anche divertente: non un mero strumento, anzi è il momento attivo in cui tutto si fa e si disfa sotto i nostri occhi.

Già, come si scrive un saggio? Confesso che non me lo sono mai chiesto, e a me scrivere e leggere saggi è sembrato sin da giovanissimo un fatto del tutto naturale. E anche adesso che me lo chiedo, perché me lo chiedono, confesso di essermi **lasciato prendere la mano**, in un gesto che di solito al **saggista** non è consentito: tener conto di se stessi come inseriti nella realtà di scrittura del saggio. Perché nell'entusiasmo di scrivere un saggio su come si scrive un saggio stavo per dimenticare di dire che, anche adesso mentre scrivo, mi muovo circondato da foglietti di appunti scritti pensando a questo tema, e sviluppati con il ricorso ad una memoria: appunti, pezzi di carta e libri col segno alla pagina ritrovata, sottolineature (che non amo affatto), **orecchie** (che detesto), volumi ammon-ticchiati tutt'intorno, che sostengono da vicino il ritmo del pensiero, ma ai quali si gioca uno sleale **scacco matto**, perché molta parte di questi materiali è destinata a rimanere fuori dalla scrittura del saggio. Chi scrive un saggio deve allora tener conto che molta sostanza, tra scrittura e lettura, analisi e sperimentazione, rimane fuori dal saggio ma continua a circolare nei meandri della mente, come immagine di immagini, **trucioli** e frammenti, che se anche non servono oggi potranno tornare comodi domani.

Testo adattato da Luigi TASSONI.

*Introduzione alla letteratura italiana.* Pécs: Imago Mundi, 2003, p. 185-187

**saggio:** assaig / ensayo

**lasciarsi prendere la mano:** Perdere il controllo, abbandonarsi a qualcosa.

**saggista:** assagista / ensayista

**orecchia:** Piegatura agli angoli di un foglio.

**scacco matto:** escac i mat / jaque mate

**truciolo:** encenall / viruta



## Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno 100 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Scrivete una riflessione intorno al testo che avete appena letto seguendo la prima «regola d'oro» segnalata dall'autore; cioè indicando non solo da quali considerazioni o punti di vista partite, ma anche spiegando perché avete scelto tale o quale punto di vista. Indicate quindi che aspetto o aspetti del testo vi sono sembrati più interessanti (o forse più antipatici).
2. Quali sono i vostri generi letterari preferiti? Spiegate il perché delle vostre preferenze.

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	



### Parte 3: Comprensione orale

#### MASSIMO TAGLIATA: LA MIA STORIA

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*fisarmonica*: acordeó / acordeón

*fisionomista*: Chi riconosce facilmente le persone.

*di liscio*: Di musica da ballo.

*non me ne voglia*: Non se la prenda male.

*handicap*: Incapacità, minorazione.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [x].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

## DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[2 punti: 0,25 punti per ogni risposta esatta; -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

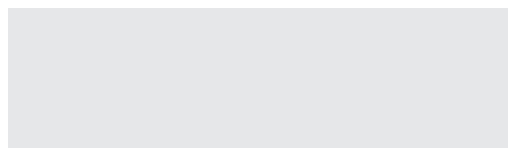
		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Quando siamo bambini	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> non ricordiamo tanto bene l'aspetto delle persone.			
	<input type="checkbox"/> siamo molto attenti all'aspetto della gente.			
	<input type="checkbox"/> notiamo subito le differenze e le somiglianze tra le persone.			
	<input type="checkbox"/> siamo terrorizzati dalla possibilità di diventare ciechi.			
2.	Massimo Tagliata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> si è sposato tre volte e ha divorziato due.			
	<input type="checkbox"/> si è sposato due volte e ha divorziato una.			
	<input type="checkbox"/> si è sposato tre volte e ha divorziato una.			
	<input type="checkbox"/> sta aspettando il divorzio dalla seconda moglie.			
3.	Massimo Tagliata ha perso la vista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> per un aggravamento della sua malattia.			
	<input type="checkbox"/> perché aveva una malattia irreparabile.			
	<input type="checkbox"/> per colpa di un chirurgo maldestro.			
	<input type="checkbox"/> per un piccolo problema di nascita.			
4.	Il piccolo Massimo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> era quasi contento della cecità.			
	<input type="checkbox"/> accettò la sua nuova condizione con serenità.			
	<input type="checkbox"/> da sempre non usava quasi il senso della vista.			
	<input type="checkbox"/> dovette rassegnarsi a fare a meno della vista.			
5.	La passione di Massimo per la musica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> si sveglia quando egli diventa cieco.			
	<input type="checkbox"/> inizia con la prima fisarmonica autentica.			
	<input type="checkbox"/> è ostacolata dalla cecità.			
	<input type="checkbox"/> è anteriore alla perdita della vista.			
6.	I genitori regalano a Massimo la fisarmonica giocattolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> per caso.			
	<input type="checkbox"/> perché potesse sviluppare il tatto e l'udito.			
	<input type="checkbox"/> per consolarlo della cecità.			
	<input type="checkbox"/> perché avevano capito la sua passione per la musica.			
7.	Nel 1986 è arrivato il primo ingaggio, cioè il primo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> dilemma.			
	<input type="checkbox"/> ostacolo nella carriera di Massimo.			
	<input type="checkbox"/> arruolamento in una banda musicale.			
	<input type="checkbox"/> atto di ribellione del giovane Massimo.			
8.	Massimo Tagliata è in debito con la sua famiglia per	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> la libertà di cui ha goduto.			
	<input type="checkbox"/> il supporto economico.			
	<input type="checkbox"/> averlo protetto.			
	<input type="checkbox"/> averlo spinto a studiare musica.			

Recompte de les respostes

Nota de comprensió oral

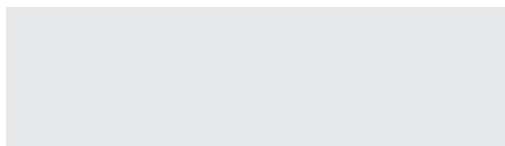
Correctes Incorrectes No contestades

Etiqueta del corrector/a





Etiqueta identificadora de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans





## Proves d'accés a la universitat

Convocatòria 2014

---

### Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 4 - A

	Qualificació	Etiqueta de qualificació
Comprensió escrita	<input type="text"/>	
Redacció	<input type="text"/>	
Comprensió oral	<input type="text"/>	

Etiqueta identificadora de l'alumne/a

Ubicació del tribunal .....

Número del tribunal .....

## DROP OUT E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Per la prima volta da tempo l'approfondimento presentato a dicembre 2013 per le competenze di matematica della ricerca PISA riesce a strappare un sorriso, anche se istantaneo. La media nazionale delle competenze matematiche, infatti, è lievemente salita, ma l'Italia mostra, ancora una volta, differenze territoriali di un'evidenza sconcertante.

Non si pensi, però, che il problema dei nostri sistemi di istruzione si limiti al Sud d'Italia. Dispersione, disagio e abbandono, oltre ai bassi livelli di **performance** riguardano l'intero territorio nazionale. Bisognerà, quanto prima, uniformare e spiegare i metodi di campionamento (la scelta della porzione di popolazione sulla quale è stata effettuata la rilevazione) e gli strumenti di rilevazione (le prove e i test effettuati, le evidenze riunite). Recentemente, una lettera al Ministro Carrozza firmata da pedagogisti sperimentali, docenti e esperti in psicometria ha espresso l'insoddisfazione per criteri e strumenti di valutazione e autovalutazione dei nostri sistemi di istruzione. Per **agire** è necessario comprendere, per fare ricerca valutativa occorre avere chiaro che cosa si intende rilevare e con quale obiettivo. Bisogna allora porsi il problema degli obiettivi di apprendimento.

In Italia il problema relativo all'interruzione dei percorsi scolastici rientra in un discorso complesso, in quanto i *drop out* (espressione che definisce coloro che interrompono un percorso scolastico e quindi sono «spinti fuori») sono la punta di un iceberg costituito da una serie di «record» negativi relativi a numero di diplomati, di **laureati**, livelli di abbandono. Completa il quadro il rilevante fenomeno dei NEET (acronimo inglese che fa riferimento a coloro che non lavorano e non seguono corsi di istruzione né di formazione), che riguarda la fascia di età 15-29 e comprende oltre due milioni di giovani.

In Italia il numero di coloro che accedono a un titolo di studio universitario è sotto la media OCSE, le cui rilevazioni, riferite al 2010, ci collocano al 34° posto su 37 Paesi considerati. **Inoltre** nella fascia di età 30-34 anni, solo il 19 % possiede un diploma di laurea, contro una media europea del 30 %.

In questo senso i *drop out* che hanno l'occasione di frequentare percorsi, anche se eccessivamente brevi, legati al recupero delle competenze di base per poi accedere all'anno professionalizzante, **godono** di una discriminazione positiva. Partendo da una situazione in tutto e per tutto simile a quella dei NEET (e dunque avendo al massimo come titolo in uscita la licenza della scuola secondaria di primo grado), con precedenti scolastici quasi sempre negativi e aggravati da conflitti, ripetenze, abbandoni, i ragazzi e le ragazze compresi in questi percorsi vi incontrano una «seconda possibilità», soprattutto se le strutture che **erogano** la formazione (sia quella legata alle competenze di base che quella professionalizzante) comprendono come sia fondamentale «descolarizzare» modalità didattiche, ambiente, usare personale con elevate competenze metodologiche e di gestione dei gruppi, essere in grado di individuare tutor adeguati (figura cruciale rispetto alla riuscita del percorso e alla costruzione di gruppi di lavoro efficaci).

Bisogna allora pensare a non sprecare un patrimonio di competenze e perizia sviluppatesi nel territorio nazionale negli ultimi vent'anni. C'è una serie di professionalità, sviluppate con il **diuturno** lavoro con gli adolescenti con problemi, con gli adolescenti espulsi dai percorsi di istruzione, che possono costituire un'enorme ricchezza e la realizzazione di una possibilità. La possibilità riguarda l'impiego di queste risorse per un piano di emergenza nazionale.

Testo adattato da Federico BATINI. *Treccani.it* [on line] (10 gennaio 2014)

<<http://www.treccani.it/magazine>>

**performance:** Realizzazione, rendimento, esecuzione.

**agire:** Fare, operare, intervenire.

**laureato:** llicenciat / licenciado

**inoltre:** Per di più.

**godere:** gaudir / gozar

**erogare:** Fornire, offrire, impartire.

**diuturno:** Costante e incessante.

## Parte 1: Comprensione del testo

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[4 punti: 0,5 punti per ogni risposta esatta; -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	«Un sorriso, anche se <u>istantaneo</u> », cioè <input type="checkbox"/> automatico. <input type="checkbox"/> momentaneo. <input type="checkbox"/> immediato. <input type="checkbox"/> meccanico.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Partendo dal testo, quale dei seguenti termini è sinonimo di «campionamento»? <input type="checkbox"/> Competizione. <input type="checkbox"/> Rilevazione. <input type="checkbox"/> Statistica. <input type="checkbox"/> Selezione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	Partendo dal testo, quale sarebbe la definizione di «rilevazione»? <input type="checkbox"/> Raccolta di dati. <input type="checkbox"/> Analisi dei dati. <input type="checkbox"/> Realizzazione di prove e test. <input type="checkbox"/> Sostituzione di un elemento con un altro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Completate la frase: «Per agire è necessario comprendere, <input type="checkbox"/> e invece i criteri della ricerca PISA non si capiscono.» <input type="checkbox"/> mentre i dati ricavati in Italia sono ambigui.» <input type="checkbox"/> quindi la prima cosa è stabilire gli obiettivi di apprendimento.» <input type="checkbox"/> ma ministro e educatori non vanno d'accordo.»	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Nel sistema educativo italiano <input type="checkbox"/> l'abbandono è relativamente basso. <input type="checkbox"/> molti abbandonano ma molti anche si diplomano. <input type="checkbox"/> ci sono molti NEET e pochi <i>drop out</i> . <input type="checkbox"/> le cifre di abbandono e di diplomi superiori sono preoccupanti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Qual è la differenza tra <i>drop out</i> e <i>NEET</i> ? <input type="checkbox"/> Un NEET è un <i>drop out</i> di lunga durata. <input type="checkbox"/> <i>Drop out</i> corrisponde al sistema educativo inglese. <input type="checkbox"/> Ai <i>drop out</i> non viene offerta una seconda opportunità. <input type="checkbox"/> Il NEET continua a formarsi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Come dobbiamo intendere l'espressione «discriminazione positiva» nel testo? <input type="checkbox"/> I <i>drop out</i> godono di una considerazione sociale più favorevole. <input type="checkbox"/> I <i>drop out</i> hanno più opportunità di lavoro. <input type="checkbox"/> I <i>drop out</i> possono per lo meno ricevere una qualche formazione. <input type="checkbox"/> Si tratta di un'ironia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Come dobbiamo intendere il termine «descolarizzare» nel testo? <input type="checkbox"/> Rendere il meno simile possibile alla scuola. <input type="checkbox"/> Allontanare dal sistema educativo. <input type="checkbox"/> Ri-scolarizzare. <input type="checkbox"/> Creare percorsi scolastici alternativi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Correctes	Incorrectes	No contestades
Recompte de les respostes		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nota de comprensió escrita		<input type="text"/>		

## Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione di almeno 100 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Anche da noi si è molto parlato della ricerca PISA. Si è molto discusso, e si continua a discutere, sulla preparazione dei docenti, sui piani di studio, ecc., ed è stata perfino approntata una nuova riforma del sistema educativo. Ma è solo il sistema educativo ciò che non funziona? Che responsabilità pensate che abbia la società nel suo insieme nel clima culturale di un Paese?
2. Costantemente si sente i politici e, in generale, i membri delle élite intellettuali ed economiche spagnole lamentarsi del fatto che non ci sono università spagnole tra le prime cento migliori università, ma i nostri laureati e diplomati trovano all'estero i posti di lavoro che da noi non esistono. Che ne pensate?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	



### Parte 3: Comprensione orale

#### SE NON È ATTIVA, CHE ARTE È?

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

*consuetudine*: Abitudine, familiarità.

*spiazzante*: Che sorprende facendo qualcosa di imprevisto.

*compiacente*: Che si piega facilmente ai desideri altrui.

*fatturato*: L'ammontare totale delle vendite, l'incasso.

E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [x].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

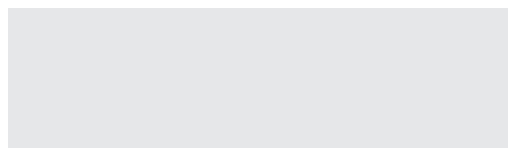
## DOMANDE

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[2 punti: 0,25 punti per ogni risposta esatta; -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

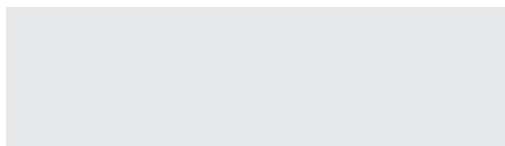
		Espai per al corrector/a		
		Correcta	Incorrecta	No contestada
1.	Paolo Baratta <input type="checkbox"/> non è contento. <input type="checkbox"/> non può che essere contento. <input type="checkbox"/> non può più essere contento. <input type="checkbox"/> non è tanto contento.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Paolo Baratta ha preso in mano una Biennale sull'orlo del collasso e _____ l'ha riportata alle passate glorie. <input type="checkbox"/> in due mandati <input type="checkbox"/> in due anni <input type="checkbox"/> con due manate <input type="checkbox"/> con due mandati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	La Biennale ha successo da quando <input type="checkbox"/> ha attirato l'interesse del mercato dell'arte. <input type="checkbox"/> l'arte contemporanea si è rigenerata. <input type="checkbox"/> il pubblico si è abituato all'arte contemporanea. <input type="checkbox"/> ha fatto proposte sorprendenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	La Biennale di quest'anno <input type="checkbox"/> si è politicizzata. <input type="checkbox"/> è stata noiosa. <input type="checkbox"/> ha causato la indignazione dei visitatori. <input type="checkbox"/> ha puntato sulla riflessione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Paolo Baratta pensa che <input type="checkbox"/> Venezia è importante ma non condizionante per la Biennale. <input type="checkbox"/> Venezia attira un pubblico pregiudiziale per la Biennale. <input type="checkbox"/> senza Venezia la Biennale non avrebbe senso. <input type="checkbox"/> Venezia è uno scenario ideale per l'arte contemporanea.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	Qual è stato, in passato, il maggiore ostacolo al funzionamento della Biennale? <input type="checkbox"/> La mancanza di contributi pubblici. <input type="checkbox"/> Un consiglio con troppi pochi membri. <input type="checkbox"/> L'incapacità del consiglio a prendere decisioni unanimi. <input type="checkbox"/> Gli artisti, che variavano le date delle mostre.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	Il pubblico bisogna <input type="checkbox"/> compiacerlo. <input type="checkbox"/> fidelizzarlo. <input type="checkbox"/> deluderlo. <input type="checkbox"/> intrattenerlo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	Adesso, la Biennale è <input type="checkbox"/> un ente pubblico. <input type="checkbox"/> un organismo pubblico fallito. <input type="checkbox"/> una istituzione culturale privata. <input type="checkbox"/> una istituzione dipendente dallo Stato, per via della crisi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Correctes	Incorrectes	No contestades
Recompte de les respostes		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nota de comprensió oral		<input type="text"/>		

Etiqueta del corrector/a





Etiqueta identificadora de l'alumne/a



Institut  
d'Estudis  
Catalans